



PROVINCIA DELLA SPEZIA
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA SP

STAGIONE VENATORIA 2015-2016
GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEL CAPRIOLO
(Capreolus capreolus)
PIANO DI ASSESTAMENTO E PRELIEVO



PROVINCIA DELLA SPEZIA
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA SP

STAGIONE VENATORIA 2015-2016
GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEL CAPRIOLO
(*Capreolus capreolus*)
PIANO DI ASSESTAMENTO E PRELIEVO

Coordinatore e Responsabile del Progetto:

Dott. Paolo Bongi

Rappresentazioni e analisi cartografiche

Dante Bertieri

Premessa

L'Ambito Territoriale di Caccia della Spezia (ATC SP) ha deciso di iniziare l'attività di gestione sulla specie capriolo (*Capreolus capreolus*) nella stagione venatoria 2014/2015. La notizia della possibilità di effettuare un prelievo, benché selettivo e quindi con tutte le condizioni di approccio conservativo, ha creato alcuni dissapori nella cittadinanza ed in particolare in quella parte che afferisce ad associazioni ambientaliste e/o animaliste.

Il primo effetto è stato quello di una protesta mediatica, soprattutto nei confronti dell'Amministrazione Provinciale, sfociata poi in un vero e proprio ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) della Liguria. In seguito a questo esposto l'Amministrazione e l'ATC SP quale organo collaborativo e fattivo, hanno ideato alcuni incontri con la popolazione e soprattutto con la parte scontenta dell'apertura al prelievo selettivo sul capriolo, al fine di illustrare le modalità e l'entità di questa attività venatoria. L'efficacia delle giornate informative non è stata quella sperata dagli enti pubblici e quindi tutto è stato lasciato al giudizio del T.A.R. che ovviamente ha avuto bisogno di tempo per deliberare sul dibattimento.

Nonostante in sede di presentazione del ricorso il T.A.R. non avesse espresso alcun suggerimento in merito ad eventuali sospensioni dell'attività di prelievo in attesa del giudizio, il Commissario Straordinario allora in carica per la Provincia della Spezia, ha deciso di dare seguito alle proteste di una risicata parte della popolazione e di attendere comunque il giudizio del T.A.R. prima di poter autorizzare il prelievo venatorio sul capriolo.

Tutti questi eventi hanno leso la possibilità dei selecontrollori di esercitare un loro diritto, previsto dai termini di legge e secondo un'azione valutata e approvata dagli enti per la ricerca e la gestione dell'ambiente.

A dimostrazione della bontà delle operazioni condotte, anche il T.A.R. ha espresso parere favorevole al prelievo sul capriolo ed ha rigettato il ricorso delle associazioni ambientaliste e/o animaliste.

Come conseguenza di ciò il periodo estivo in cui è stato possibile realizzare il piano di assestamento e prelievo ha subito una forte contrazione inficiando fortemente i risultati ed il conseguimento del piano stesso.

La volontà dell'ATC SP è comunque quella di continuare nella gestione del cervide e anche per la Stagione Venatoria (S.V.) 2015/2016 si è proceduto alla valutazione della consistenza di popolazione e alla stesura di un piano di assestamento e prelievo contenente modalità e tempi e di seguito illustrato.

Alle operazioni di campo condotte in diverse giornate dei mesi di marzo e di aprile, oltre ai selecacciatori iscritti alle Unità di Gestione, hanno preso parte anche studenti universitari iscritti al Corso di Laurea in Scienza e Tecniche delle Produzioni Animali dell'Università degli Studi di Pisa. La loro presenza è ulteriore garanzia della trasparenza e della bontà dei risultati condotti durante le operazioni di censimento.

La presente relazione contiene i risultati delle operazioni di censimento, eseguite con due metodologie differenti, che hanno permesso di ottenere i dati su cui elaborare e redigere il piano di prelievo affidato ai selecontrollori che operano in Provincia della Spezia e nell'ATC SP.

Tutti i dati su cui stilare il piano sono stati raccolti in collaborazione con i vari selecontrollori e con il personale dell'ATC SP, sia Amministrativo nella persona di Maria Olimpia Cremoncini, che dirigenziale nelle persone di Roberto Canata (Presidente) e Antonio Bonanini (Segretario Tecnico), ma la responsabilità della redazione del piano resta a carico del tecnico coordinatore che manifesta la totale collaborazione ad eventuali chiarimenti e confronti su quanto elaborato.

1. Inquadramento ambientale

La provincia della Spezia si estende per 88.216 ettari, di cui 81.101 ettari riconducibili a territorio agro-silvo-pastorale, secondo quanto definito dall'ISPRA e dagli indirizzi regionali per la pianificazione faunistico-venatoria, della Regione Liguria.

Gli ettari detratti dall'intero territorio provinciale sono riconducibili alle reti stradali, ad aree urbane e/o industriali, ad aree estrattive, di cantiere o di discarica, ad aree portuali e sportive, ad insediamenti diffusi. Il territorio agro-silvo-pastorale è occupato sia da ambienti naturali che da paesaggi agricoli. In particolare gli ambienti naturali sono costituiti da boschi di latifoglie, tendenzialmente puri e perlopiù dominati da faggio (*Fagus sylvatica*) o da castagno (*Castanea sativa*), concentrati soprattutto lungo il crinale dell'Appennino, nella porzione più settentrionale della provincia e, più a sud, in una ristretta parte centrale della Val di Magra. Oltre alla presenza di boschi decidui si incontrano anche boschi di conifere, in cui dominano pinete di pino marittimo (*Pinus pinaster*) molto spesso artificiali, nelle aree di declino verso la fascia costiera. In affiancamento a formazioni pure si ritrovano boschi misti, che rappresentano la formazione arborea di maggior estensione provinciale, costituiti principalmente da castagno e pino marittimo, oppure nelle aree più termofile, da roverella (*Quercus pubescens*) e pino marittimo.

Alle formazioni boschive si intervallano pascoli e praterie, dominate da specie prative come il paleo dei prati (*Festuca elatior*), di notevole importanza per la produzione di fieno, e concentrate tutte lungo il crinale che costituisce il confine della provincia, in corrispondenza dei Comuni di Maissana, Varese Ligure, Sesta Godano e Zignago.

Le zone ecotonali sono occupate da vegetazione arbustiva, con presenza di biancospino (*Crataegus monogyna*) e ginepro (*Juniperus communis*) nelle aree montane e *Erica arborea* assieme ad altre sclerofille nelle aree costiere a formare la ben nota macchia mediterranea.

La parte del territorio provinciale riconducibile alla Val di Vara, fiume che attraversa la provincia in senso longitudinale, è denominata Valle del biologico, per la notevole diffusione dell'agricoltura biologica. Pertanto riteniamo utile una descrizione anche del paesaggio agricolo che incontriamo nello spezzino. D'altra parte le aree costiere, ascrivibili principalmente al Parco Nazionale delle Cinque Terre, sono altrettanto produttive in relazione a prodotti olivo-viticoli.

Quindi, possiamo trovare colture con spazi naturali, che è la tipologia più diffusa a livello provinciale, in cui le colture non intensive sono inframmezzate a siepi o ad incolti lasciati a prato/pascolo. Sono presenti sistemi colturali complessi, intendendo quelle aree caratterizzate da un mosaico di piccoli appezzamenti con diverse colture annuali. Nella porzione della Val di Magra si assiste ad un regime agricolo più intensivo, in cui predominano le specie orticole; mentre nell'alta Val di Vara, nei Comuni di Varese Ligure, Zignago, Rocchetta Vara, Sesta Godano e Calice al Cornoviglio, si trovano prati stabili con vegetazione erbacea spontanea. Scendendo verso il mare iniziano le colture di vigneti che rappresentano la tipologia colturale dominante nelle Cinque Terre ed uliveti, che si estendono fino alle colline ad est del fiume Magra, in corrispondenza di Comuni di Santo Stefano Magra, Sarzana, Ortonovo, e Castelnuovo Magra.

La figura 1 riporta la carta dell'uso del suolo della provincia della Spezia.

Per quanto riguarda l'esposizione, l'altitudine e le pendenze il territorio spezzino si può ritenere un'area omogenea e quindi a bassa eterogeneità ambientale.

La popolazione è fortemente concentrata nelle zone costiere e nei Comuni di montagna resistono ancora alcuni nuclei popolati da poche centinaia, e decine in alcuni casi, di persone che vivono il territorio secondo una tradizione contadina e pastorale.

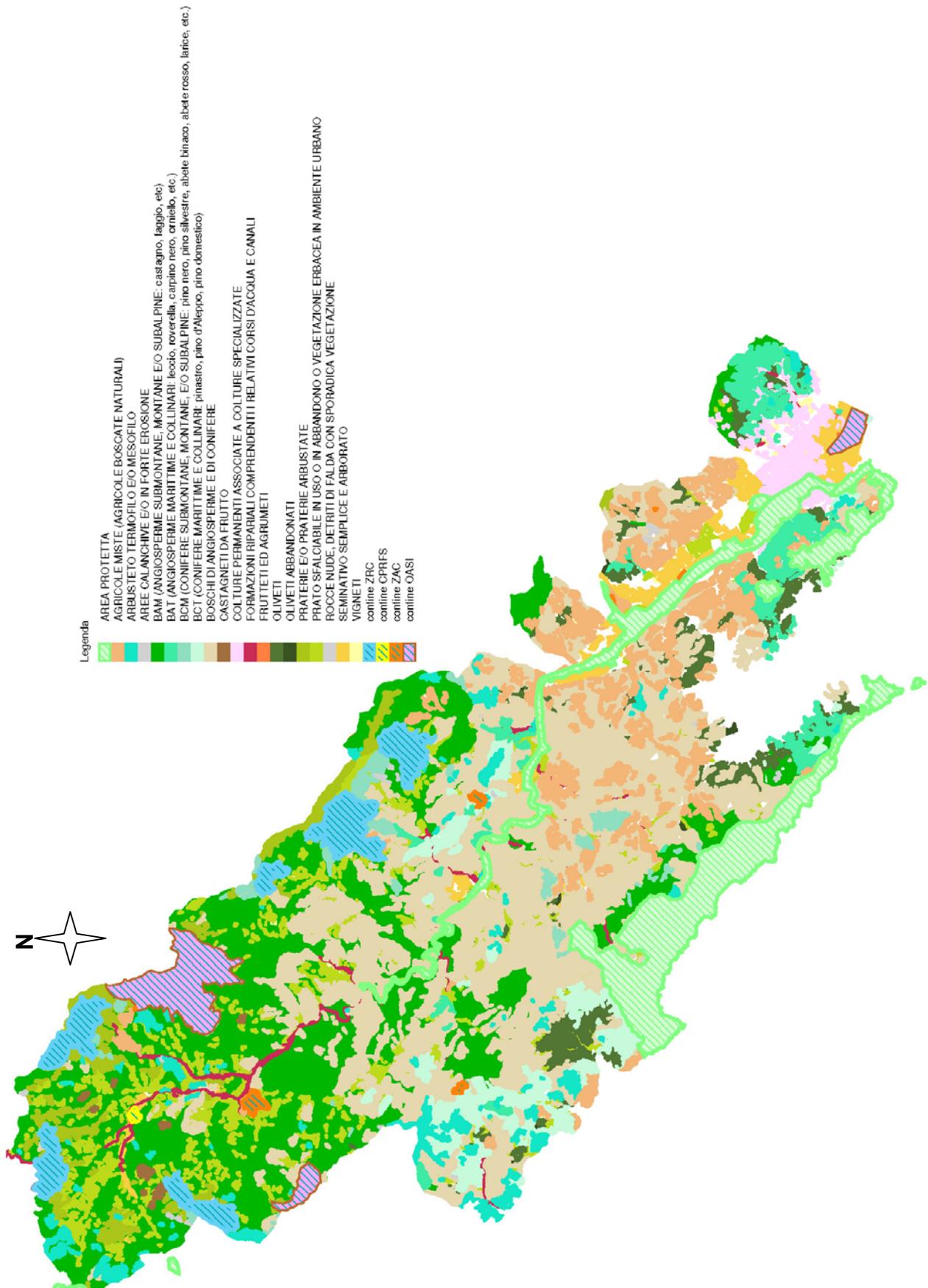


Figura 1. Carta dell'uso del suolo della provincia della Spezia

1.1 Le Unità di Gestione

Il territorio provinciale è stato preventivamente suddiviso in 12 Unità di Gestione (UdG) come mostrato in figura 2, all'interno delle quali svolgere le attività sia di censimento che di prelievo. Considerato che si tratta della prima esperienza di prelievo selettivo in provincia della Spezia, la nostra scelta è stata quella di attivare solamente 3 Unità di Gestione ed in particolare la n. 1 e la n. 2, ricadenti all'interno del Comune di Varese Ligure e la n. 5 ricadente nei Comuni di Sesta Godano e Zignago.

Questa scelta è dettata sia dalle caratteristiche ambientali di queste aree sia dal fatto che in queste Unità di Gestione, la S.V. 2013/2014 sono state organizzate alcune sessioni di censimento, senza procedere poi alla redazione di un piano di prelievo, al fine di reperire dati sulla popolazione di capriolo. Pertanto, esisteva già una stima della popolazione da cui partire e organizzare una campagna di raccolta dati ben strutturata e adeguata all'analisi e alla compilazione di un piano di assestamento e prelievo.



Figura 2. Unità di Gestione individuate in provincia della Spezia

Le 3 UdG su cui si è operato hanno caratteristiche ambientali piuttosto differenti tra di loro. In particolare spicca la diversa percentuale di aree boscate, che significa poi esercitare un diverso sforzo di campionamento durante le attività di censimento.

La tabella 1, ed i grafici seguenti, riportano le varie categorie ambientali presenti nelle UdG e le relative percentuali.

Tabella 1. Caratteristiche ambientali delle Unità di Gestione in cui è attiva la gestione della specie capriolo in provincia della Spezia

		Area urbana	Seminativi	Prato/ pascolo	Aree boscate	Frutteti	Aree cespugliate	Vegetazione rada	Aree idriche	Totale
UdG1	Ettari	38,50	105,34	789,22	3018,38	46,60	450,24	8,12	9,47	4465,88
	%	0,9	2,4	17,7	67,6	1,0	10,1	0,2	0,2	100,0
UdG2	Ettari	32,24	53,80	724,15	2169,76	13,06	339,36	10,94	80,50	3423,81
	%	0,9	1,6	21,2	63,4	0,4	9,9	0,3	2,4	100,0
UdG5	Ettari	47,79	105,78	371,15	3323,01	41,71	137,93	16,39	11,13	4054,91
	%	1,2	2,6	9,2	82,0	1,0	3,4	0,4	0,3	100,0

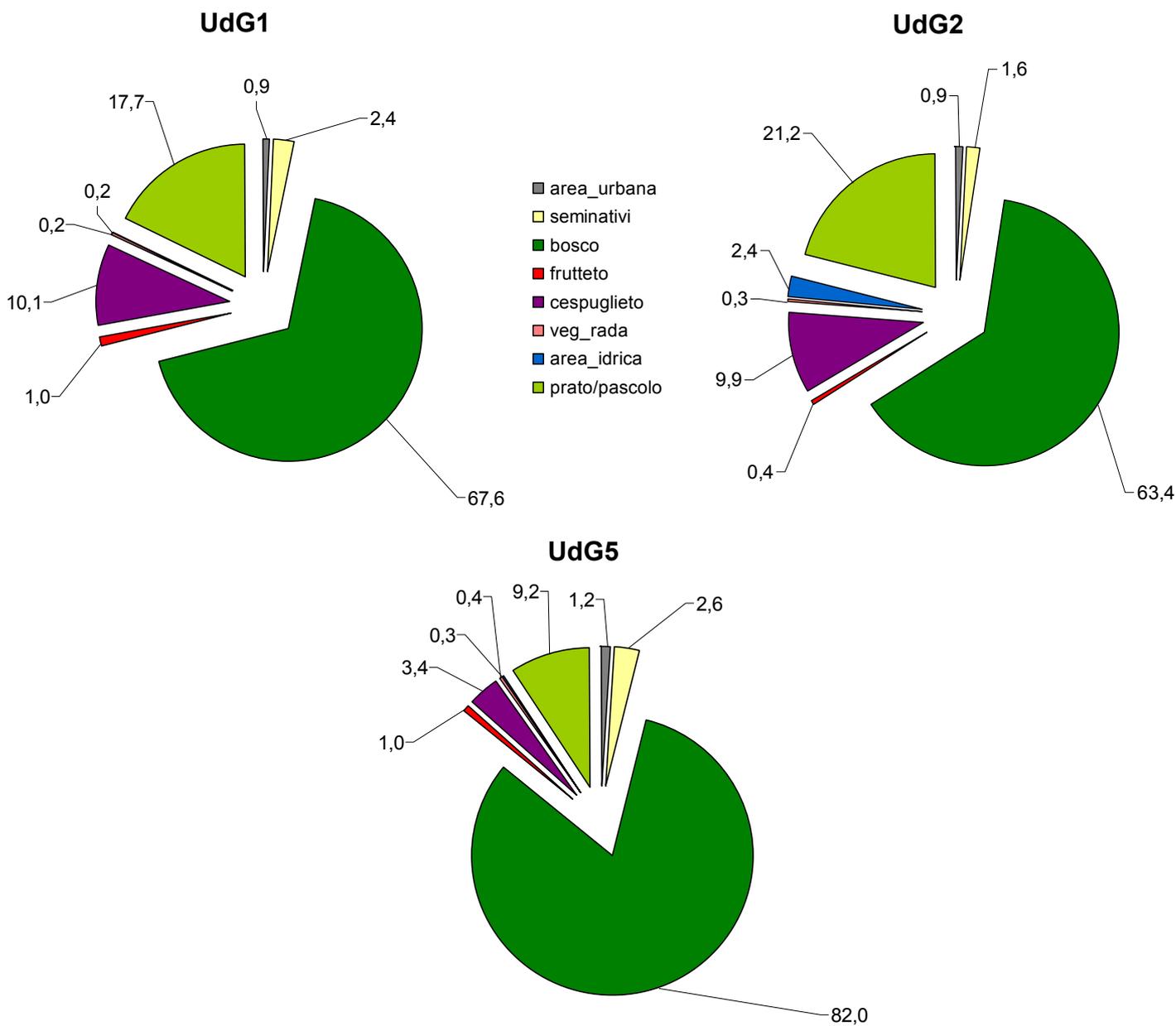


Grafico 1. Percentuali delle tipologie ambientali presenti nelle 3 UdG in cui è attiva la gestione della specie capriolo

2. Resoconto stagione venatoria 2014/2015

Nella S.V. 2014/2015 è stato attribuito un piano di assestamento e prelievo sul capriolo ripartito tra le varie UdG come riportato in tabella 2. Le percentuali di prelievo su quanto stimato durante le operazioni di censimento sono state molto contenute perché si trattava della prima esperienza di questa attività in Provincia della Spezia, pertanto si è proceduto con un approccio più cautelativo e conservativo di quanto fosse previsto dalle linee guida di gestione della specie.

Tabella 2. Riepilogo Piano di Assestamento e Prelievo 2014/2015

UdG	Maschi Adulti	Maschi Giovani	Femmine	Piccoli	Totale
1	8	5	12	6	31
2	11	8	17	7	43
5	9	7	16	7	39
Totale	28	20	45	20	113

Per quanto dichiarato in premessa e ancora sottolineato in questa sezione, il prelievo è stato molto scarso anche e soprattutto perché buona parte del periodo estivo è stata preclusa in seguito a decisioni prese dal Commissario Straordinario allora in carica, di sospendere la caccia per attendere il parere del T.A.R. in merito al ricorso di associazioni ambientaliste.

Solamente l'UdG 1 è riuscita ad esibire una percentuale di realizzazione sui maschi equilibrata rispetto alle classi di età, anche se poi ha avuto un netto calo sulla classe delle femmine.

La percentuale di realizzazione generale è stata del 34,5% con un totale di 39 caprioli abbattuti rispetto ai 113 assegnati e le unità di gestione hanno operato come illustrato in tabella 3.

Tabella 3. Realizzazione del Piano di Assestamento e Prelievo S.V. 2014/2015

	Maschi Adulti	Maschi Giovani	Femmine	Piccoli	Totale
Unità di Gestione 1					
Assegnati	8	5	12	6	31
Abbattuti	5	3	2	2	12
<i>Percentuale</i>	<i>62,5</i>	<i>60,0</i>	<i>16,7</i>	<i>33,3</i>	<i>38,7</i>
Unità di Gestione 2					
Assegnati	11	8	17	7	43
Abbattuti	3	4	4	6	17
<i>Percentuale</i>	<i>27,4</i>	<i>50,0</i>	<i>23,5</i>	<i>85,7</i>	<i>39,5</i>
Unità di Gestione 5					
Assegnati	9	7	16	7	39
Abbattuti	1	1	5	3	10
<i>Percentuale</i>	<i>11,1</i>	<i>14,3</i>	<i>31,3</i>	<i>42,9</i>	<i>25,6</i>
TOTALE					
Assegnati	28	20	45	20	113
Abbattuti	9	8	11	11	39
<i>Percentuale</i>	<i>32,1</i>	<i>40,0</i>	<i>24,4</i>	<i>55,0</i>	<i>34,5</i>

Avendo avuto a disposizione un set di dati piuttosto ristretto le analisi sulle biometrie non sono state condotte in tutti i loro aspetti perché probabilmente poco significative.

Quale primo dato riteniamo utile esporre le variazioni dei pesi medi riferite alle diverse classi considerate, che anche se contenuti nel campione, rappresenta sempre un buon indice dello stato di salute di una popolazione e quindi fin dall'inizio dell'attività di gestione su questa specie riteniamo opportuno esibirne i parametri morfologici più importanti.

Dal grafico 2 emerge un dato di peso medio per la classe dei maschi adulti molto buono, soprattutto per la tipologia di aree in cui viene effettuato il prelievo. L'ambiente appenninico, di questa porzione del territorio italiano, difficilmente restituisce capi con valori di massa corporea così vicini (e superiori) ai 30 Kg.

Per quanto riguarda le altre classi è da registrare una variazione del tutto attesa per le caratteristiche della specie ed in linea con quanto atteso dalle osservazioni effettuate durante le ripetute attività di monitoraggio.

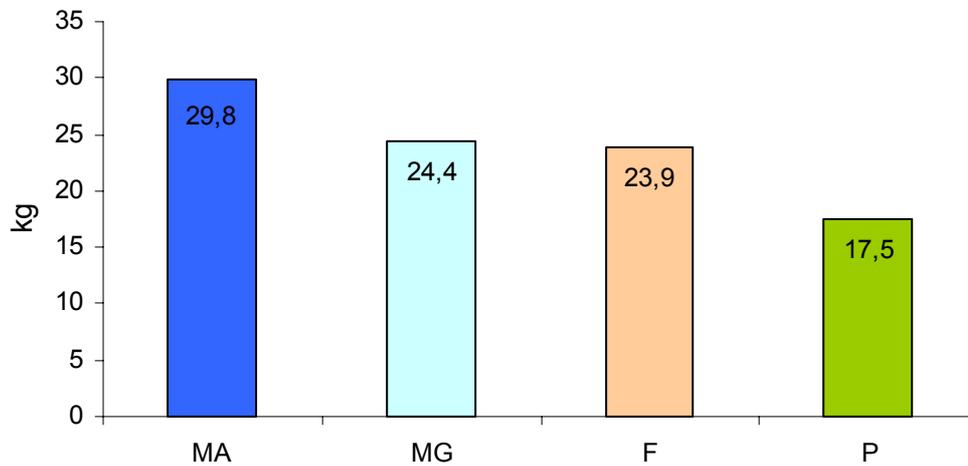


Grafico 2. Pesi medi di caprioli abbattuti nell'ATC SP durante la S.V. 2014/2015 ripartiti per le classi di sesso e di età

3. Attività di censimento per il monitoraggio della popolazione

Seguendo l'approccio utilizzato anche nella scorsa stagione venatoria la stima della densità e della consistenza di popolazione è stata effettuata utilizzando dati derivanti da operazioni di censimento svolte con il metodo delle battute su aree campione. Tale metodo è quello più utilizzato in Italia e quello che ha la maggiore accuratezza ed applicabilità su una specie elusiva come il capriolo.

Per migliorare le operazioni di gestione e perseguire quanto riportato nelle linee guida edite dagli Enti e dagli Organismi scientifici preposti alla gestione faunistico-venatoria è stato profuso uno sforzo maggiore per monitorare in tutte le unità di gestione in cui è attivo il prelievo almeno il 10% dell'intera superficie boschiva presente all'interno di ogni singola UdG. Infatti, nella primavera 2015 tutte le UdG hanno raggiunto il 10% della superficie boscata sommando le diverse aree di battuta utilizzate. Tali aree sono state nella maggior parte quelle della S.V. 2014/2015, andando a sostituirne una o al massimo due per monitorare nuove zone ed avere una conoscenza più dettagliata della popolazione presente.

In ogni caso la forma delle aree di battuta è stata dettata dalla presenza di strade su cui disegnare il perimetro dell'area stessa, da zone con pendenze limitate (possibilmente <50%) e con una scarsa diffusione di vegetazione impenetrabile. Inoltre i censimenti sono stati organizzati in tardo inverno, in quanto non essendo attivo il prelievo non c'era sovrapposizione con attività venatorie e nel bosco non era ancora partita la ripresa vegetativa consentendo una maggiore visibilità agli operatori.

Per il calcolo della densità si è utilizzato il metodo della media pesata, ovvero la somma di tutti i capi censiti rapportata alla somma delle superfici delle aree di battuta. Si è utilizzato questo metodo perché le battute hanno superfici variabili e con questo approccio il valore di densità di ogni area campione "pesa" in misura della sua superficie.

La densità sul bosco è una funzione della densità effettiva, tuttavia, data la notevole variabilità che ci può essere nel coefficiente di boscosità dei diversi contesti territoriali che ospitano le unità di gestione faunistico-venatoria, abbiamo ritenuto opportuno calcolare il valore di densità riferito alla Superficie Utile per la Specie, che ha coinciso con la superficie di ogni distretto detratta delle aree urbanizzate, delle strade, delle aree nude ed estrattive.

I censimenti in battuta sono stati effettuati contemporaneamente in tutte le UdG i giorni 21 e 22 marzo 2015, con una buona applicazione del metodo e con buoni risultati per quanto riguarda la logistica e la collaborazione degli operatori.

La giornata del 28 marzo 2015 ha visto l'esecuzione di un ulteriore censimento con il metodo delle battute su aree campione, effettuato però in un'area in cui il prelievo non è ancora iniziato, pertanto tali dati serviranno solamente come indicazione all'ATC SP e alle Amministrazioni pubbliche, qualora intendessero inserire nel proprio piano di gestione un'ulteriore UdG.

In ogni UdG anche l'individuazione e la tracciatura delle aree di battuta è stata condotta con il coinvolgimento dei referenti delle UdG, così da avere su campo il giorno del censimento, un certo numero di operatori che conoscessero molto bene l'area campione.

Le operazioni di censimento finalizzate alla stesura del piano di assestamento e prelievo hanno previsto anche il monitoraggio medi osservazioni da punti di vantaggio, effettuato in tutte le tre UdG attive il giorno 18 aprile 2015 con due sessioni, una nelle ore dell'alba e l'altra in corrispondenza del tramonto e ripetuto poi nella giornata del 25 aprile 2015 con le medesime modalità. Le due giornate sono state organizzate per dare a tutti la possibilità di effettuare almeno due sessioni di osservazione e accedere così alla fase di prelievo.

Di seguito sono riportate dettagliatamente le caratteristiche delle operazioni dei censimenti in battuta effettuati nelle singole UdG, dopodiché saranno presentati i dati delle osservazioni e le caratteristiche degli individui contattati.

Per quanto riguarda le analisi cartografiche e vegetazionali si è fatto riferimento alla cartografia messa a disposizione dalla provincia della Spezia, ovvero a vettoriali georeferenziati in coordinate UTM32 in scala 1:10.000 ed alla carta dell'Uso del Suolo in dotazione alla medesima provincia. Quest'ultimo materiale cartografico è sembrato adeguato e sufficientemente dettagliato nella descrizione vegetazionale delle aree di nostro interesse.

3.1 Unità di Gestione 1

La superficie totale di questa UdG risulta essere di 4466 ettari e di questi ben il 98,7% riconducibile a Superficie Utile per la Specie (SUS) e pari a 4409 ettari. Infatti, solamente 56 ettari sono occupati da aree urbane, degradate e copri idrici.

Dei 4466 ettari totali il bosco occupa il quasi il 68% con 3018 ettari e per effettuare un monitoraggio anche su zone che nella scorsa stagione venatoria (prima stagione venatoria in cui è stato attivo il prelievo) è stata sostituita un'area che ha avuto dimensioni minori rispetto alla precedente. Tuttavia la totalità delle superfici benché leggermente inferiore ha corrisposto esattamente al 10% dell'intera superficie boscata.

Con le aree di battuta si è raggiunto un totale di ettari pari a 301,7 come evidenziato anche in tabella 4.

Tabella 4. Risultati dei censimenti condotti in battuta su aree campione nella S.V. 2015/2016

Area di battuta	Data censimento	Superficie (Ha)	Caprioli censiti
Finolli	21/03/2015	85,6	36
Cianassa	21/03/2015	57,6	22
Laverto	21/03/2015	52,8	17
Gropo rosso	22/03/2015	48,6	13
Boschetto	22/03/2015	57,1	17
SOMMA	-	301,7	97

Nella figura 3 è riportata la cartografia relativa alle aree di battuta individuate all'interno dei confini dell'UdG 1 utilizzate per i censimenti primaverili condotti nella S.V. 2014/2015.

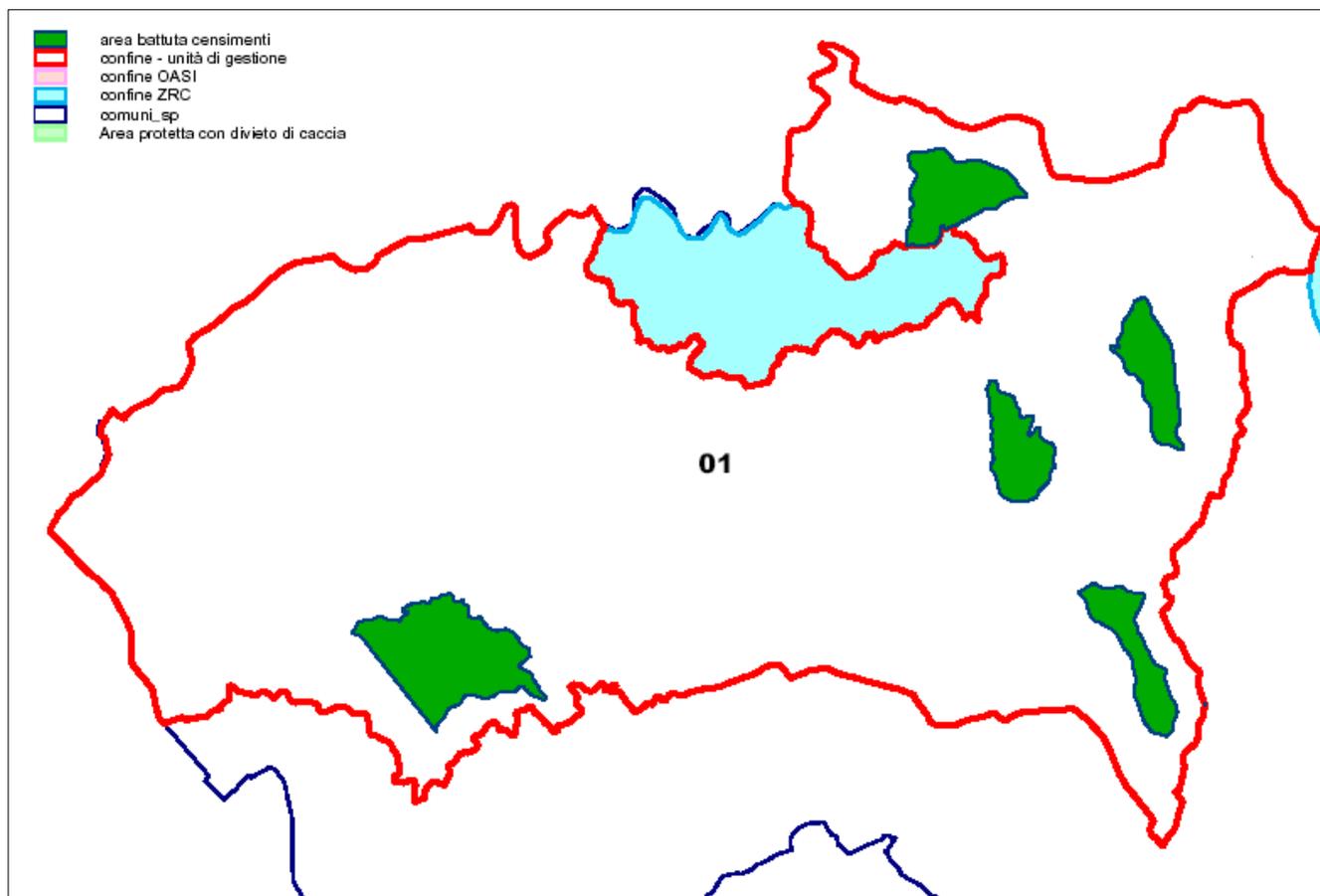


Figura 3. Cartografia delle aree di battuta individuate nella UdG 1

In conseguenza alla quantità di caprioli avvistata nelle 5 aree campione utilizzate per il censimento in battuta è stata stimata una densità relativa e, quindi attribuibile alle aree boscate, di 32,1 capi/km².

Da questo dato della densità derivante dalle aree censite è stato possibile effettuare una stima della consistenza di popolazione presente in questa UdG rapportato alla superficie boscata totale dell'UdG. Successivamente si è valutata la densità del distretto, sulla quale stilare il Piano di abbattimento, rapportando il tutto alla superficie utile per la specie.

In seguito a detti calcoli la densità di caprioli presente nell'UdG 1 durante la primavera 2015 è risultata di 22,0 capi/km².

Il primo risultato è sicuramente quello di un aumento della densità e quindi della consistenza rispetto a quanto emerso nei censimenti della S.V. 2014/2015.

Di seguito sono riportate le specifiche relative agli ettari di bosco e alla densità stimata sulla SUS.

Densità relativa	Aree boscate (Ha)	Consistenza popolazione	Superficie Utile alla Specie (Ha)	Densità SUS (capi/km ²)
32,1	3018,4	970	4409,8	22,0

3.2 Unità di Gestione 2

In questa UdG gli ettari su cui effettuare la gestione del capriolo sono 3424, con un totale di aree boscate di circo 2170 ettari che assieme alle altre tipologie ambientali importanti e vocate per la specie costituiscono il 96,4% dell'intera UdG. Le aree urbane, degradate e occupate da corpi idrici infatti sono solamente il 3,6% pari a 123,7 ettari.

Anche in questa UdG vi è stata la variazione di una sola area di battuta, in quanto ne è stata utilizzata una nuova in sostituzione di un'area individuata nella S.V. 2014/2015. La somma delle aree utilizzate ha permesso un ulteriore miglioramento arrivando a censire il 10,4% della superficie boscata, raggiunto con un totale di 225,2 ettari monitorati.

In tabella 3 sono riportate le caratteristiche delle aree di battuta utilizzate in questa UdG.

Tabella 5. Risultati dei censimenti condotti in battuta su aree campione nella S.V. 2015/2016

Area di battuta	Data censimento	Superficie (Ha)	Caprioli censiti
Lago Verde	21/03/2015	47,3	8
Albergo Alpino	21/03/2015	51,6	22
Taglieto	21/03/2015	49,2	35
Fiume Vara	22/03/2015	35,8	6
Costola	22/03/2015	41,3	12
SOMMA	-	225,2	83

La figura 4 mostra la distribuzione delle aree di bosco utilizzate per il censimento in battuta nella UdG 2 durante la S.V. 2014/2015.

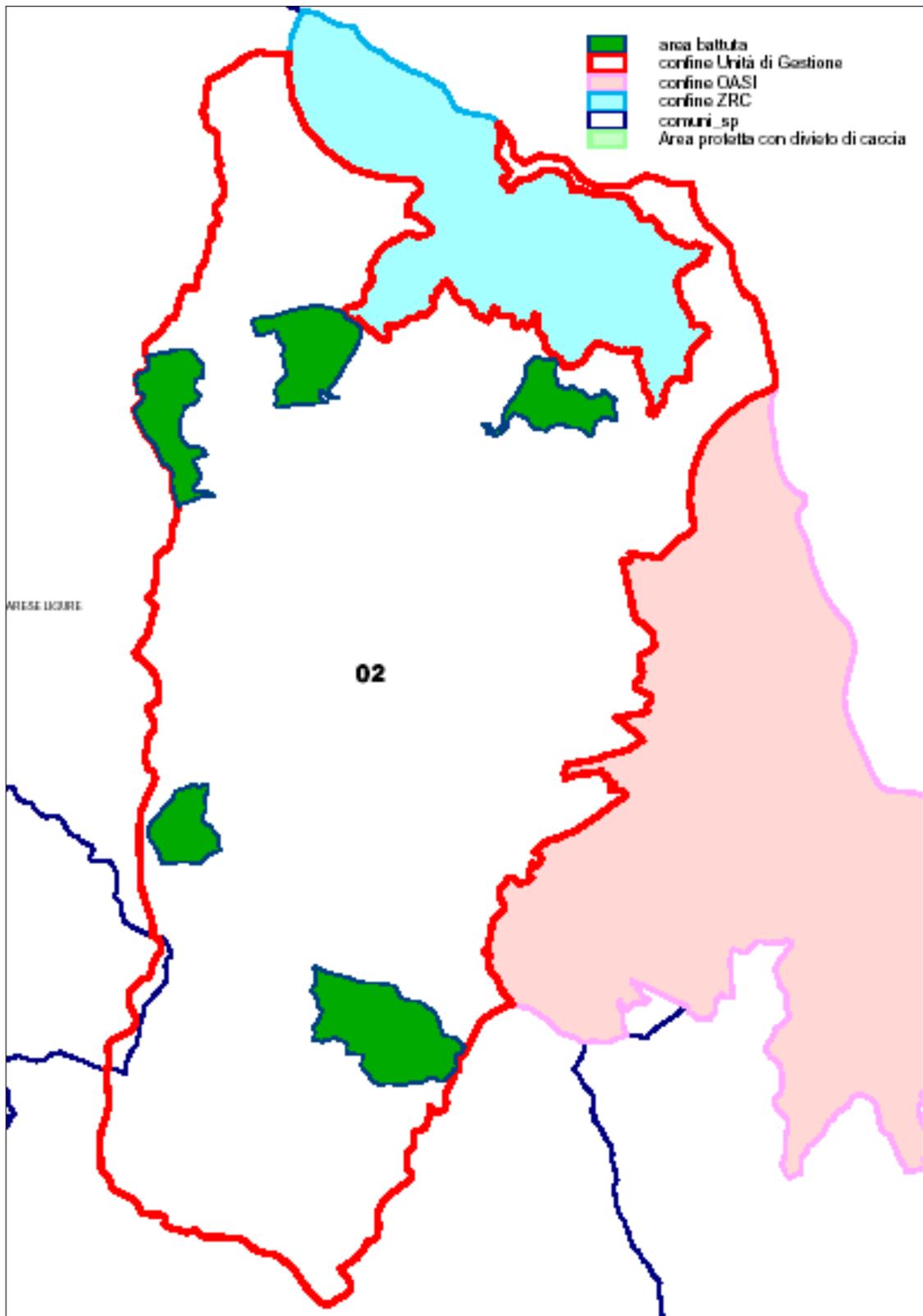


Figura 4. Cartografia delle aree di battuta individuate nella UdG 2

I risultati ottenuti con il censimento condotto in questa UdG hanno permesso di calcolare una densità relativa di 36,9 capi/km², che rapportati agli ettari di bosco presenti restituisce una consistenza di popolazione di 800 caprioli. Tale dato rapportato alla SUS individuata permette di stimare una densità di popolazione di 24,2 capi/km² andando a determinare un aumento di consistenza rispetto a quanto emerso nei precedenti campionamenti.

In sintesi le specifiche del censimento in battuta e le relative stime di popolazione per la UdG 2 sono:

Densità relativa	Aree boscate (Ha)	Consistenza popolazione	Superficie Utile alla Specie (Ha)	Densità SUS (capi/km²)
36,9	2169,8	800	3300,1	24,2

3.3 Unità di Gestione 5

Questa UdG si sviluppa su un totale 4054 ettari, i cui 98,1% sono occupati da superficie utile per la specie per un totale di 3979,8 ettari. Pertanto i restanti 75,3 ettari (1,9%) risultano occupati da aree urbane, vegetazione degradata e copri idrici.

Nella S.V. 2014/2015 le aree di battuta utilizzate per il censimento hanno consentito di raggiungere una percentuale del 9,3% rispetto alla totalità delle aree boscate. Così nella S.V. 2015/2016 si è provveduto ad apportare alcune modifiche, allargando un'area già precedentemente utilizzata e a sostituirla due con aree di maggiori dimensioni in modo che la somma delle aree utilizzate fosse di 337,5 ettari corrispondenti al 10,2% delle superfici boscate presenti.

Grazie anche ad un monitoraggio più completo e probabilmente all'utilizzo di nuove aree campione, la densità in questa UdG ha mostrato valori più elevati rispetto allo scorso anno e seppur restando inferiore ai valori mostrati nelle altre due UdG si è registrato un livellamento tra le popolazioni presenti nelle aree gestite.

La tabella 6 mostra le caratteristiche del censimento in battuta svolto nella UdG 5 e la figura 5 ne illustra la cartografia.

Tabella 6. Risultati dei censimenti condotti in battuta su aree campione nella S.V. 2015/2016

Area di battuta	Data censimento	Superficie (Ha)	Caprioli censiti
Scogna	21/03/2015	69,5	17
Airola	21/03/2015	76,4	12
Cà Menage	22/03/2015	78,5	24
Vezzanelli	22/03/2015	51,4	15
Ragnou	22/03/2015	61,7	14
SOMMA	-	337,5	82

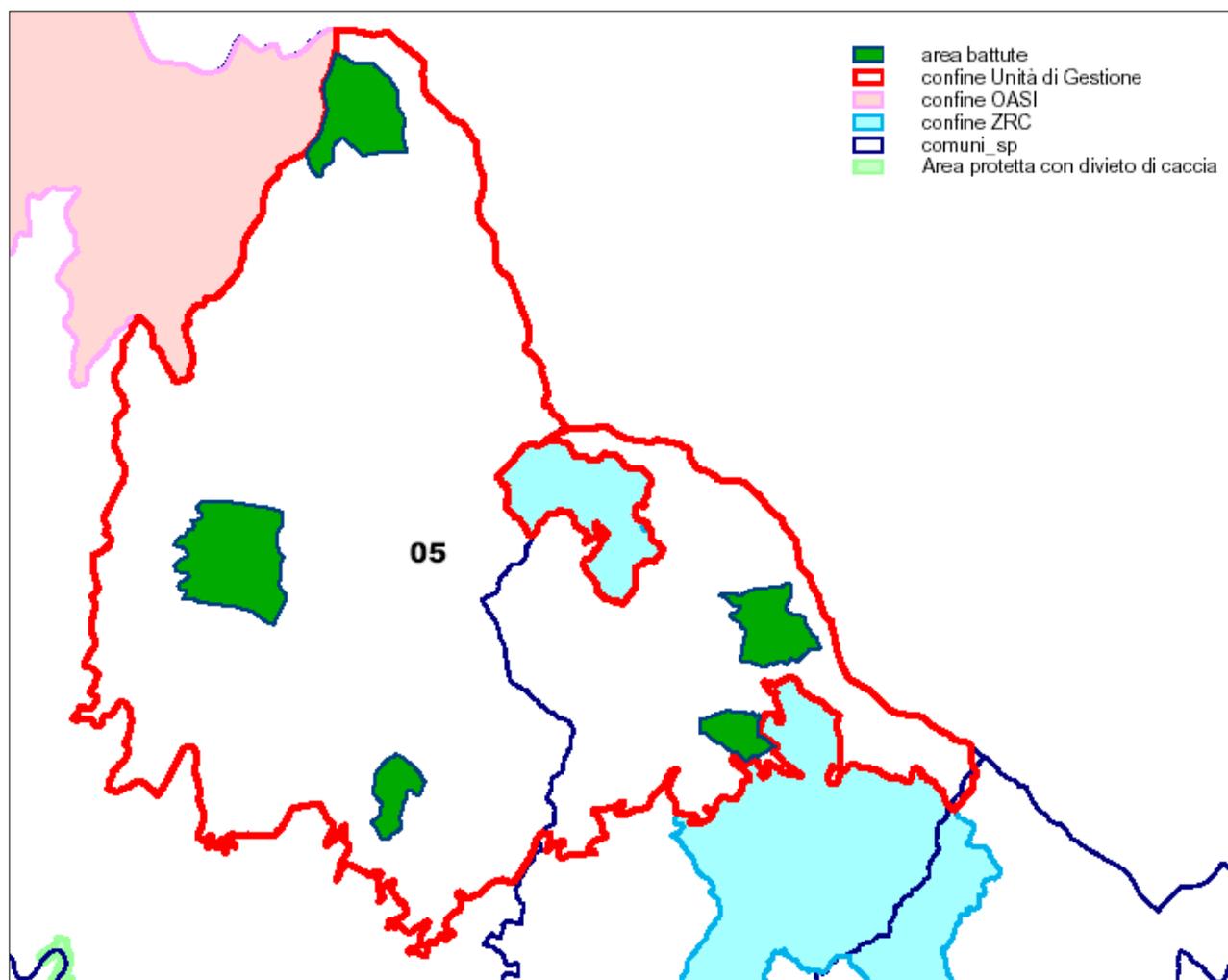


Figura 5. Cartografia delle aree di battuta individuate nella UdG 5

Dalle operazioni di censimento è stato possibile stimare una densità su bosco di 24,3 capi/km², da cui deriva una consistenza di popolazione di 807 caprioli, che rapportati alla SUS presente significano una densità di 20,3 capi/km² su cui stilare un piano di assestamento e prelievo.

Di seguito sono riportate le specifiche relative agli ettari di bosco e alla densità stimata sulla SUS.

Densità relativa	Aree boscate (Ha)	Consistenza popolazione	Superficie Utile alla Specie (Ha)	Densità SUS (capi/km²)
24,3	3323,0	807	3979,6	20,3

4. Monitoraggio da punti di vantaggio

Nelle 3 UdG dell'ATC SP i censimenti mediante le osservazioni da punti di vantaggio sono stati organizzati nella giornata del 18 aprile 2015 e sono state effettuate due sessioni di osservazioni nelle ore crepuscolari: una nelle ore immediatamente successive all'alba ed una in corrispondenza del tramonto. Per chi non ha partecipato a tale sessione di censimento è stata fissata una giornata di recupero il giorno 25 aprile con le medesime modalità. I dati derivanti dalle due sessioni sono stati cumulati e considerati nel loro insieme e pertanto la presentazione degli stessi sarà fatta in un'unica tabella.

Grazie allo sforzo effettuato nella prima stagione in cui è stato attivo il prelievo e dopo essersi accertati che le condizioni ambientali fossero rimaste pressoché identiche si è proceduto al censimento utilizzando i medesimi punti individuati la scorsa primavera. Tuttavia per facilitare la visualizzazione del documento riportiamo le immagini cartografiche delle singole UdG con evidenziate le postazioni da cui sono state effettuate le osservazioni.

4.1 Unità di gestione 1

In questa UdG le postazioni individuate da cui effettuare le osservazioni sono state 27 (Fig. 6), riuscendo a coprire il 72% delle aree aperte.

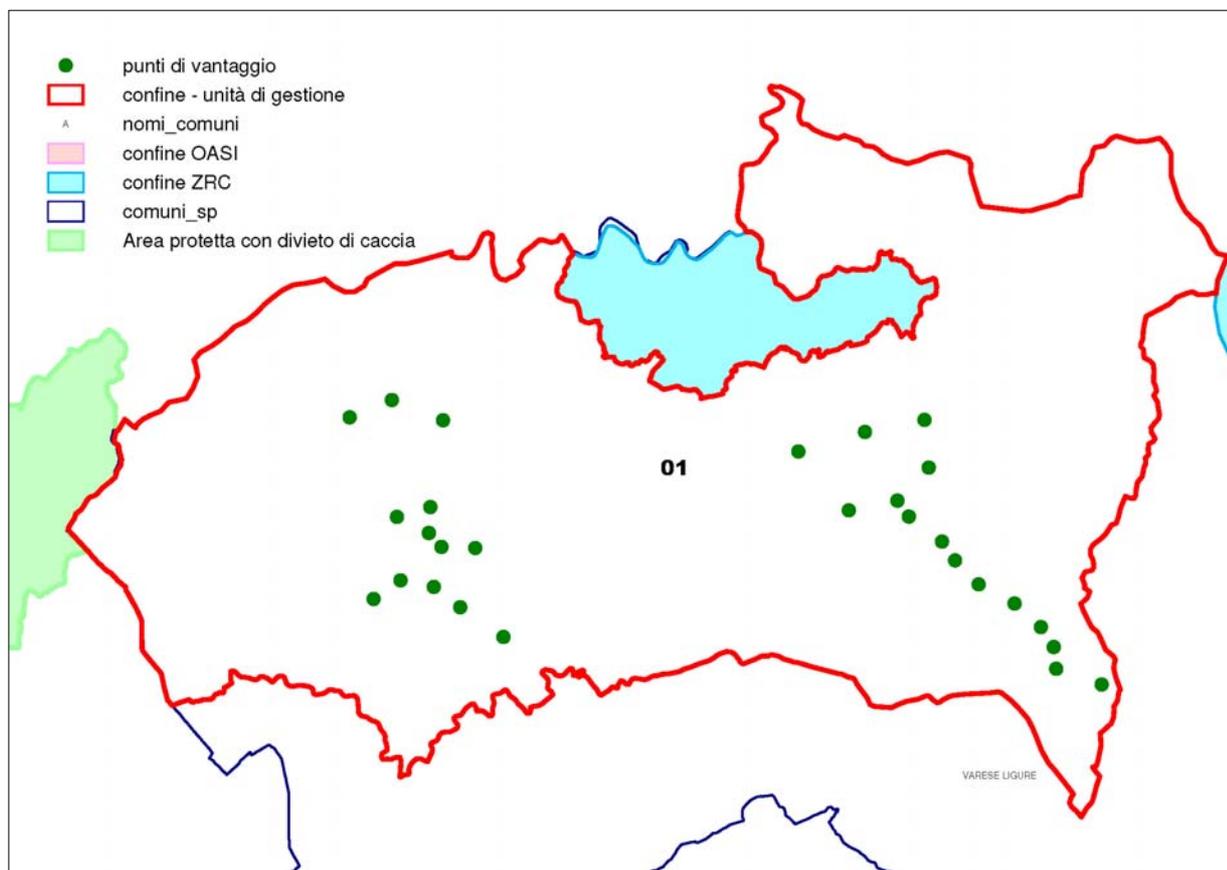


Figura 6. Cartografia dei punti di vantaggio individuati nella UdG 1

I caprioli avvistati sono stati 106, con un ottimo riconoscimento delle classi di sesso e di età, in quanto a tutti gli individui è stata attribuita la classe di sesso e di età. La tabella 7 riporta i dati della struttura individuata in questa UdG.

Tabella 7. Risultati dei censimenti condotti da punti di vantaggio

	Maschi Adulti	Maschi Giovani	Femmine	Piccoli	Indeterminati	Totale
n	34	16	48	8	-	106
%	32,1	15,1	45,3	7,5	-	100,0

La distribuzione delle classi di sesso e di età riscontrata nelle osservazioni è leggermente a favore dei maschi adulti, ma comunque il buon rapporto maschi/femmine testimonia la bontà della popolazione su cui si sta operando.

Inoltre la quantità di caprioli avvistati conferma quanto emerso dal censimento condotto mediante le battute su aree campione e cioè che la popolazione di capriolo in questa UdG è perfettamente insediata nell'ambiente e mostra parametri di densità decisamente in linea con quanto riscontrato in provincie e regioni limitrofe dove il prelievo è attivo da diversi anni.

4.2 Unità di Gestione 2

La UdG 2 è quella che presente la maggior percentuale di aree aperte e pertanto sono stati necessari il maggior numero di punti di avvistamento per garantire un buon monitoraggio della popolazione di capriolo in fase di foraggiamento. Le postazioni in totale sono state 45 come riportato in figura 8.

In questa UdG i risultati sono stati molto buoni, avendo contattato un totale di 169 caprioli, con un incremento nel numero di caprioli avvistati rispetto alla stagione 2014/2015 e con un ulteriore bilanciamento della distribuzione percentuali delle classi di sesso e di età (Tab. 6). Inoltre sono stati avvistati anche dei piccoli, che permettono di determinare il periodo di nascita in questa porzione del territorio provinciale.

Tabella 8. Risultati dei censimenti condotti da punti di vantaggio nella S.V. 2015/2016

	Maschi Adulti	Maschi Giovani	Femmine	Piccoli	Indeterminati	Totale
n	42	37	71	14	5	169
%	24,9	21,9	42,0	8,3	3,0	100,0

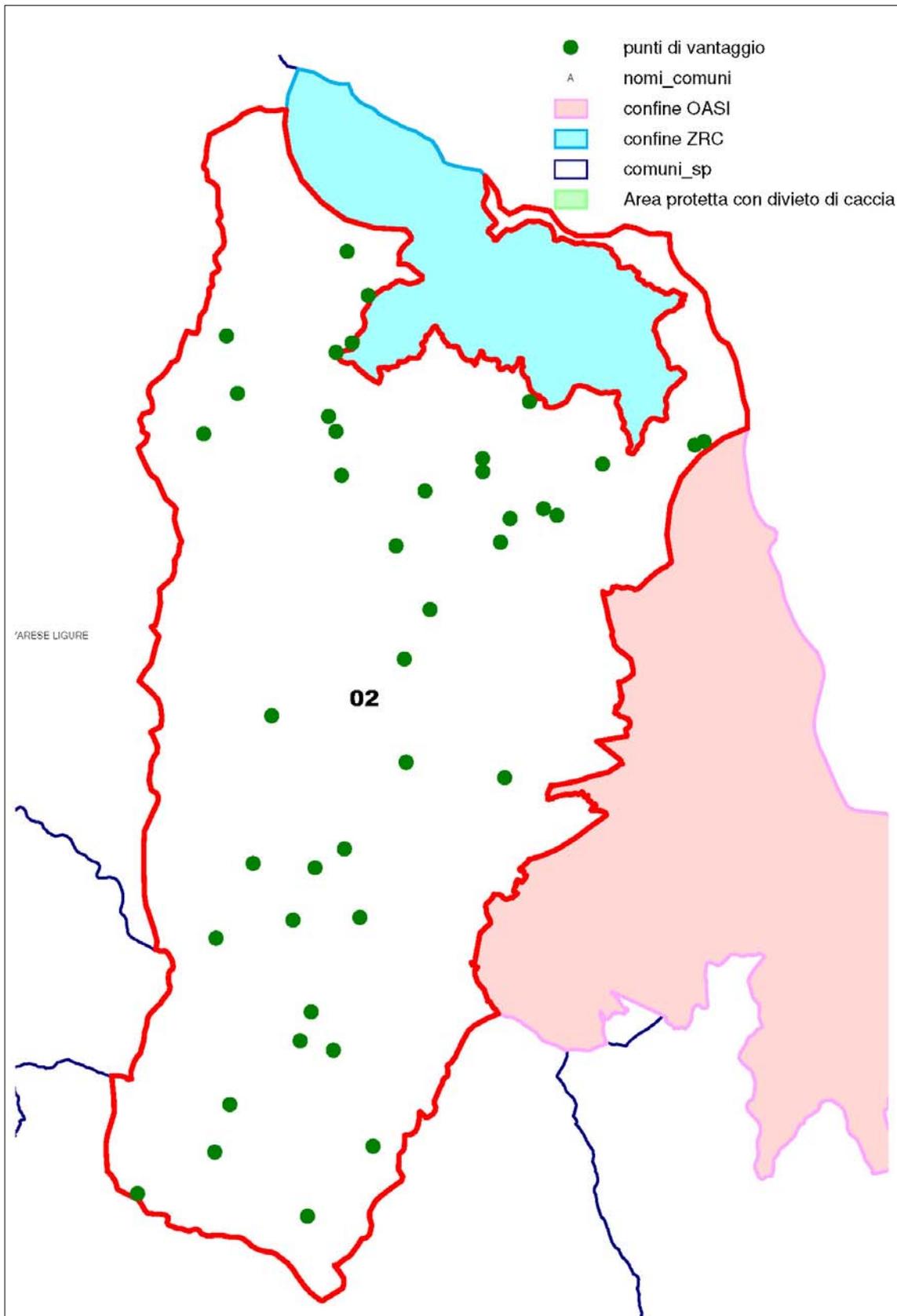


Figura 7. Cartografia dei punti di vantaggio individuati nella UdG 2

4.3 Unità di Gestione 5

Tra le UdG in cui è attivo il prelievo selettivo sulla specie capriolo, la numero 5 è quella con il più alto indice di boscosità. Le postazioni necessarie ad organizzare il censimento con osservazioni da punti di vantaggio sono state solamente 30 ed hanno permesso di coprire più del 75% delle superfici aperte (Fig. 8).

Nonostante lo sforzo sia del tutto paragonabile a quello delle altre due UdG, in questa zona sono stati avvistati solamente 49 caprioli, che però hanno mostrato una buona distribuzione delle classi di sesso e di età (Tab. 9).

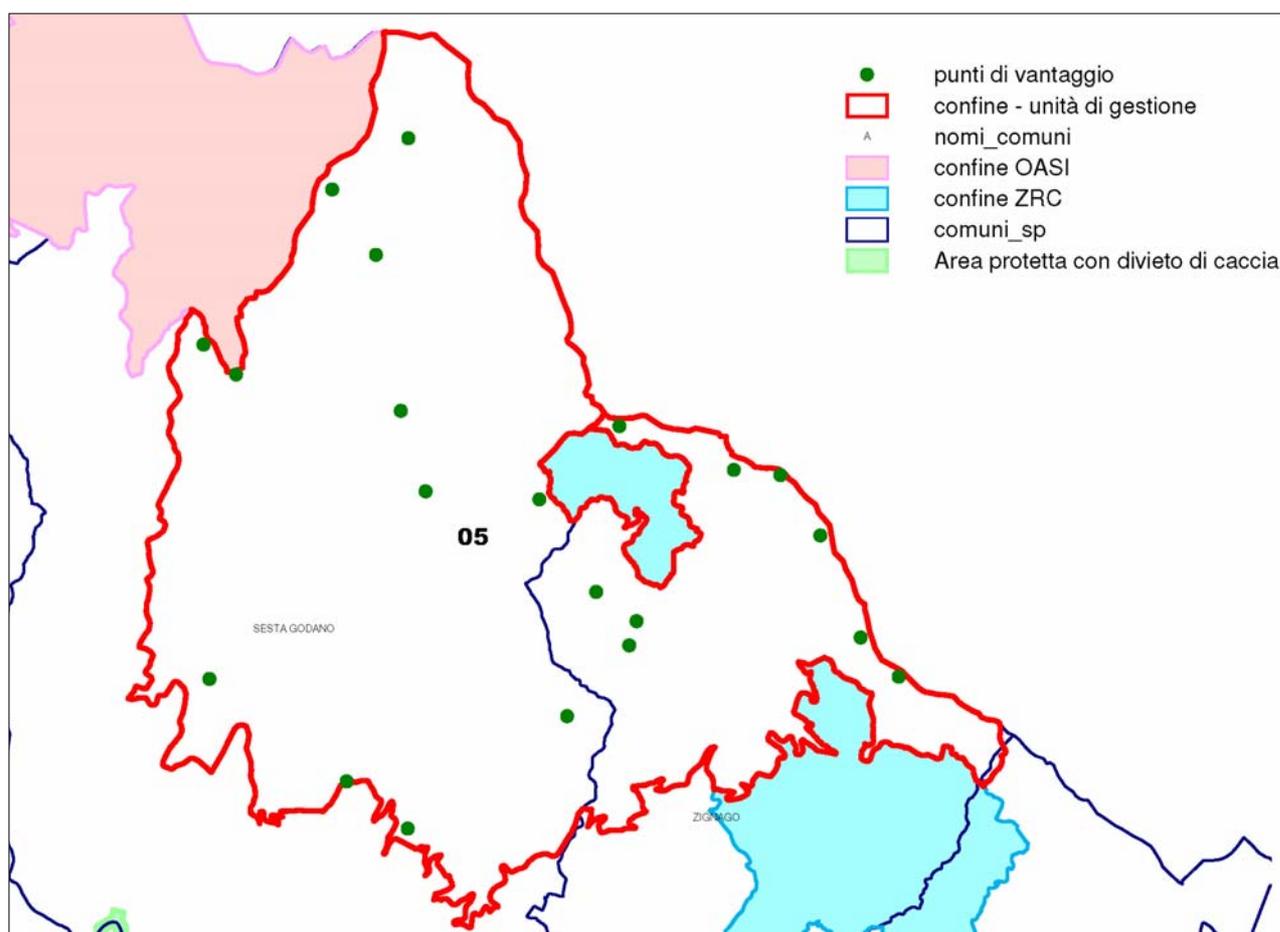


Figura 8. Cartografia dei punti di vantaggio individuati nella UdG 5

Tabella 9. Risultati dei censimenti condotti da punti di vantaggio nella S.V. 2015/2016

	Maschi Adulti	Maschi Giovani	Femmine	Piccoli	Indeterminati	Totale
n	16	9	21	3	-	49
%	32,7	18,4	42,9	6,1	-	100,0

4.4 Riepilogo

Grazie a quanto osservato nelle 3 UdG durante le operazioni di censimento da punti di vantaggio è stato possibile stimare la struttura di popolazione della specie capriolo per l'area monitorata e riconducibile ad una buona porzione dell'alta Val di Vara.

Riassumendo quanto effettuato in ogni UdG, i selecontrollori hanno effettuato le osservazioni riportate in tabella 9, nelle giornate del 18 e 25 aprile 2015, in corrispondenza delle ore di alba e di tramonto.

Tabella 9. Risultati delle osservazioni da punti di vantaggio nella S.V. 2015/2016

UdG	Maschi	Femmine	Piccoli	Indeterminati	M/F
1	50	48	8	0	1,0
2	79	71	14	5	0,9
5	25	21	3	0	0,8
Somma/Media	154	140	25	5	0,9
Percentuale	53,3	48,8	8,7	1,7	-

La valutazione della proporzione tra sessi, considerando la totalità dei maschi, ha mostrato un valore prossimo alla parità, infatti abbiamo in media 1 maschio per 0,9 femmine.

La struttura generale è altrettanto buona, soprattutto se la consideriamo dividendo i maschi adulti dai maschi giovani, ottenendo una distribuzione percentuale pari al 31,8% di maschi adulti, al 21,5% di maschi giovani, che ricalcano i valori della S.V. 2014/2015.

5. Piano di assestamento e prelievo

Sulla base di censimenti effettuati nella primavera 2015 sia mediante la metodologia delle battute su aree campione, sia con osservazioni da punti di vantaggio, è stato redatto il piano di assestamento e prelievo della popolazione di capriolo in provincia della Spezia.

Con i censimenti in battuta su aree campione è stato possibile determinare il dato di densità espresso in capi per chilometro quadrato, mentre con le osservazioni è stata determinata la struttura di popolazione della specie in esame.

Il prelievo selettivo in provincia della Spezia, affidato in gestione all'ATC SP, è stato attivato per la prima volta la scorsa stagione venatoria, con ripercussioni in termini di contestazione da una parte della popolazione e di soddisfazione venatoria per un'altra parte di popolazione. Tuttavia i risultati sono arrivati e la gestione sul capriolo è iniziata secondo i giusti criteri e seguendo le linee guida di riferimento.

Per quanto riguarda l'attuale stagione venatoria si auspica un'accettazione della pratica inerente il prelievo venatorio, in quanto è un'attività che si basa su un approccio molto conservativo e mira al mantenimento delle popolazioni regimando il prelievo e cercando di aiutare l'equilibrio con l'ambiente naturale.

Dai dati raccolti è emerso innanzitutto un incremento delle consistenze delle popolazioni indagate, a testimoniare la sostenibilità di un prelievo venatorio sulla specie. Inoltre i primi dati derivati dagli abbattimenti indicano uno stato fisico-sanitario dei caprioli eccellenti, a dimostrazione di un ambiente in grado di sostenere popolazioni che si attestano su questi livelli di densità.

Peraltro i valori di densità delle tre UdG quest'anno hanno mostrato un livellamento migliore di quanto emerso nella S.V.2014/2015, con stime di 22,0 capi/km² nell'UdG 1, 24,2 capi/km² nell'UdG 2 e 20,3 capi/km² nell'UdG 5.

Questi dati permettono, a nostro avviso, di continuare il prelievo selettivo cercando di mantenersi su percentuali di prelievo rispetto allo stimato molto conservative ed ancora al disotto della soglia limite, individuata dagli Organi scientifici e ritenuta già conservativa.

In tal modo avremo la possibilità di verificare ulteriormente l'efficacia del prelievo selettivo in ATC SP e si è oltre modo certi di non depauperare la popolazione di caprioli, mettendone a rischio la permanenza e lo sviluppo in questa parte della Liguria.

La tabella 10 riassume i dati delle operazioni di censimento condotti nelle 3 UdG e specifica il numero di caprioli da prelevare richiesti per effettuare il piano di assestamento della popolazione nella S.V. 2015/2016.

Tabella 9. Riepilogo delle operazioni di censimento ed entità dei capi assegnati

UdG	SUS (Ha)	Superficie monitorata (Ha)	N°capi censiti	Densità SUS (capi/km²)	% di prelievo	N° capi in prelievo
1	4409,8	301,7	97	22,0	6,0	58
2	3300,1	225,2	83	24,2	8,0	64
5	3979,6	337,5	82	20,3	6,5	52

Grazie alle valutazioni sulla struttura di popolazione effettuate in seguito alle osservazioni da punti di vantaggio i capi richiesti nelle singole UdG vengono ripartiti nelle classi di sesso e di età, cercando di avvicinarsi ai range proposti dall'ISPRA e comprese all'interno dei seguenti valori percentuali, e mantenendo la stessa proporzione percentuale proposta nella passata stagione ed approvata dall'ISPRA stesso:

Maschi Adulti: 20-25%;

Maschi Giovani: 15-20%;

Femmine: 35-40%;

Piccoli: 20-25%;

La tabella 11 riporta i caprioli da prelevare distribuiti nelle classi di sesso e di età nelle 3 UdG con le rispettive percentuali, mentre la tabella 12 illustra il riepilogo del piano di assestamento e prelievo per la S.V. 2015/2016 da attuarsi nell'ATC SP.

Tabella 11. Piano di Assestamento e Prelievo del capriolo per la S.V. 2015/2016

UNITÀ DI GESTIONE N. 1		
Classe di sesso/età	N° capi in prelievo	% di prelievo
Maschi Adulti	15	25,8
Maschi Giovani	9	16,1
Femmine	23	38,7
Piccoli	11	19,4
Totale	58	100,00
UNITÀ DI GESTIONE N. 2		
Classe di sesso/età	N° capi in prelievo	% di prelievo
Maschi Adulti	16	24,6
Maschi Giovani	12	18,6
Femmine	25	28,5
Piccoli	11	17,3
Totale	64	100,00
UNITÀ DI GESTIONE N. 5		
Classe di sesso/età	N° capi in prelievo	% di prelievo
Maschi Adulti	12	23,1
Maschi Giovani	9	17,9
Femmine	22	41,0
Piccoli	9	17,9
Totale	52	100,00

Tabella 11. Riepilogo Piano di Assestamento e Prelievo 2015/2016

UdG	Maschi Adulti	Maschi Giovani	Femmine	Piccoli	Totale
1	15	9	23	11	58
2	16	12	25	11	64
5	12	9	22	9	52
Totale	43	31	69	32	175

Per quanto riguarda i tempi cui ricorrere per effettuare il prelievo si propone all'Amministrazione Provinciale e, ovviamente, all'ISPRA le tempistiche come riportate in tabella 13.

Tabella 13. Tempi proposti per l'esecuzione degli abbattimenti finalizzati alla realizzazione del Piano di Assestamento e Prelievo 2015/2016

Classe di sesso/età	Anni	Tempi di prelievo
Maschi adulti	2 o più anni	1 giugno – 15 luglio; 15 agosto – 31 agosto
Maschi giovani	Tra 1 e 2 anni	1 giugno – 15 luglio; 15 agosto – 31 agosto
Femmine	1 o più anni	1 febbraio – 15 marzo
Piccoli	Meno di 1 anno	1 febbraio – 15 marzo